

Ente: **Diocesi di Parma**

Titolo del progetto: **“I NEET WORK: quando l’oratorio diventa officina”**

RELAZIONE FINALE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

La città di Parma vive negli ultimi anni un contesto socio economico critico per l’indebolimento del tessuto produttivo e quindi un tasso di disoccupazione giovanile elevato (23,6%) e l’aumento del numero di abbandoni scolastici di ragazzi/e sotto i 16 anni, passati dai 39 censiti nel 2005 ai 300 dichiarati lo scorso 2015.

Questi dati preoccupano fortemente e portano a dover ripensare un tessuto comunitario che si fonda sulla costruzione di reti istituzionali e relazioni informali sempre più integrate. L’oratorio diventa in quest’ottica uno spazio prossimo e di facile accesso in particolare per la fascia giovanile, in cui trovare una molteplicità di risorse umane e strutturali.

La **Diocesi di Parma** continua per questo motivo da 15 anni a promuovere il Progetto Oratori su tutto il territorio provinciale, al fine di aiutare le comunità nel coordinamento e potenziamento di queste risorse.

Nell’anno 2015-16 sono stati 27 gli oratori aderenti al Progetto, di cui 10 nel distretto di Parma, divenuti 32 nel periodo estivo; i destinatari raggiunti a maggio 2016 (6-18 anni) sono stati **884 sul Distretto di Parma** (di cui 156 a vario titolo impegnati in attività di volontariato) e 2651 sul progetto complessivo (di cui 502 impegnati in attività di volontariato). Nel periodo estivo, con i Grest, sono stati coinvolti 1.031 bambini e ragazzi e **292 sono stati gli aiuto animatori dai 14-17 anni, 92 gli over 18** che hanno svolto attività di volontariato animativo (**929 preadolescenti e adolescenti** che volontariamente hanno prestato servizio nei Gr.Est su tutta la diocesi e circa 350 di loro hanno partecipato ad un corso di formazione diocesano che li preparasse a questo servizio).

In questo quadro complessivo, nel quale è importante evidenziare un costante aumento delle presenze di bambini, ragazzi e anche giovani, diventa fondamentale sostenere e potenziare il lavoro di coordinamento e di rete delle comunità affinché l’attenzione a ragazzi non inseriti in percorsi di studio, lavoro e/o formazione sia sempre più favorita. Infatti, un elemento non trascurabile è che il luogo dell’oratorio spesso è strutturato per ospitare bambini e ragazzi fino ai 15-16 anni, perciò la presenza di destinatari che superano questa età diventa controversa rispetto all’ambiente e alle attività. Il tempo vissuto in oratorio probabilmente non è sufficiente a rispondere a specifici bisogni di inserimento nel tessuto sociale e produttivo attraverso attività lavorative e formative specifiche dei ragazzi più grandi.

Allora appare evidente da una parte la necessità di curare la proposta a questi ragazzi e dall’altra quella di promuovere una più ampia diffusione degli spazi oratoriali orientati a rispondere ai bisogni dei giovani.

Per quanto riguarda il tema dell’accompagnamento di giovani inoccupati, l’esperienza si è svolta nel contesto del **quartiere Cittadella**, dove si colloca la parrocchia del Corpus Domini.

Più che il quartiere, l’elemento che ha accomunato i giovani coinvolti nell’esperienza è stato **l’oratorio** cui, da anni, sono state portate avanti riflessioni che li riguardano, sia con le loro famiglie che con gli assistenti sociali, o in maniera più continuativa con i volontari della parrocchia e i responsabili dell’oratorio.

PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE E AMBITO DI INTERVENTO

(Es. aggregazione e tempo libero, sostegno scolastico, sostegno alle fragilità adolescenziali, creatività, educazione alla cittadinanza, ecc.)

1. Sostenere e potenziare il lavoro di rete e di comunità svolto dai coordinatori di oratorio;

- Incontri di progettazione con i coordinatori di Distretto, figure di supporto all'attività dei singoli educatori di oratorio;
- Accompagnamento delle progettualità degli oratori ad opera dei coordinatori di Distretto e delle coordinatrici del Progetto;
- Tenuta delle relazioni con i servizi sociali e realizzazione dei passaggi logistico-operativi di comunicazione con le associazioni/enti privati e pubblici dei Distretti in riferimento ad alcuni eventi specifici;
- Corso Diocesano Giovani Animatori (in collaborazione con Servizio per la Pastorale Giovanile della Diocesi, A.N.S.P.I. provinciale, aziende private profit di ristorazione del territorio, educatori del Centro interculturale Samarcanda di Parma, Casa do Sol istituzione senza fini di lucro che si occupa di infanzia e adolescenza nell'estrema periferia di Salvador de Bahia, in Brasile.)

2. Neet: favorire l'inclusione nel tessuto sociale e produttivo attraverso attività lavorative e formative

- Si è cominciato con lavoretti di manutenzione o di sgombero all'interno del centro parrocchiale (**i primi tre mesi**) con una particolare attenzione alla costruzione del gruppo di lavoro con competenze specifiche di linguaggio tecnico e ritmi del lavoro.
- Poi il progetto è cresciuto, e si è arrivati ad affidare un lavoro di risistemazione di un appartamento privato ad uno dei 3 ragazzi nel percorso.
- Lungo l'anno sono stati realizzati momenti di rielaborazione personale, di confronto e racconto dell'esperienza e del vissuto da parte dei 3 ragazzi alla figura di tutoraggio. (**Imparare a fare per imparare a essere**);
- Relazioni con le famiglie dei ragazzi almeno 3 volte l'anno.

3. Promuovere l'apertura di nuovi oratori nella zona della bassa-est di Parma: in particolare Baganzola, Colorno, Torrile.

- Percorso di animazione settimanale da settembre 2015 a giugno 2016 (a giugno il Gr.Est) presso oratorio di Baganzola;
- Percorso di formazione per i giovani animatori della comunità di Colorno e successivo Gr.Est di due settimane;
- Incontri periodici (3 all'anno) con il parroco della comunità di Colorno per definire congiuntamente bisogni, risorse, tempi e modalità della collaborazione con il Progetto Oratori della Diocesi di Parma;

LUOGHI E DATE DELLE AZIONI

Obiettivo N. 1

Centro Pastorale Diocesano, Parma (12, 19, 26 aprile – 3 maggio 2016)

Oratorio della Parrocchia San Martino, Noceto (PR) (20 e 27 aprile 2016)

Obiettivo N. 2

Oratorio della Parrocchia Corpus Domini, Parma (10, 17, 31 marzo – 7, 14, 21, 28 aprile – 5, 9, 12, 19-21, 26 maggio – 17, 18, 27, 30 giugno – 2 luglio – 6 ottobre – 3 novembre 2016)

Obiettivo N. 3

Oratorio della Parrocchia San Pietro Apostolo, Baganzola (PR) (ogni venerdì da settembre 2015 a maggio 2016 e dal 13 giugno al 1 luglio 2016)

Oratorio della Parrocchia Santa Margherita Vergine e Martire, Colorno (PR) (dal 7 al 17 giugno 2016)

Oratorio della Parrocchia Conversione di San Paolo, San Polo di Torrile (PR) (eventi domenicali durante l'anno)

MODALITA' ORGANIZZATIVE E COLLABORAZIONI ATTIVATE

1. Sostenere e potenziare il lavoro di rete e di comunità svolto dai coordinatori di oratorio;

Il Progetto Oratori è strutturato in alcuni organi necessari a sostenere il lavoro dei coordinatori di oratorio.

In particolare è presente un Gruppo di Progetto, costituito per metà da preti diocesani e per metà da coordinatrici della cooperativa Eidé, che si confronta mensilmente su tutti gli aspetti legati al progetto e in particolare quelli legati allo sviluppo delle comunità in un'ottica educativa.

Un'altra struttura importante è quella del Consiglio di Oratorio nelle parrocchie, nel quale la comunità si allena a lavorare insieme in un gruppo ufficialmente riconosciuto. E' nel Consiglio di Oratorio, fatto da genitori, volontari, ragazzi, prete che prende vita tutta l'attività di progettazione e poi di valutazione.

Grazie alla progettazione educativa scritta si riesce poi ad attivare e rendere continuativa la relazione con enti locali pubblici e privati che sostengono economicamente e in termini di collaborazioni le comunità

Un'altra importante dimensione del lavoro di comunità è quella del gruppo degli educatori che si incontrano settimanalmente in formazione e progettano diverse attività per i giovani: la formazione dei giovani animatori, il Gr.Est, le feste. Il gruppo diventa perciò spesso il luogo in cui allenarsi alle competenze collaborative e in cui si fa esperienza di processi decisionali condivisi.

All'interno del gruppo degli educatori sono poi individuati tre coordinatori di distretto con funzione di supporto all'attività dei singoli educatori. Il supporto è principalmente di tipo progettuale e legato alle scelte pedagogico educative.

Quando gli educatori ritengono poi di avere un bisogno specifico di supporto perlopiù spirituali, l'organizzazione mette a loro disposizione la figura dell'assistente spirituale che dà la propria disponibilità per accompagnare spiritualmente l'educatore nel suo vissuto complessivo.

2. Neet: favorire l'inclusione nel tessuto sociale e produttivo attraverso attività lavorative e formative

Nello specifico dell'azione relativa al percorso con giovani Neet, l'**equipe** che si è occupata di accompagnare i ragazzi è composta dal responsabile della parrocchia (il parroco), un educatore tutor capace di accompagnare l'esperienza (non solo lavorativa) di questi ragazzi, un coordinatore con il compito di monitorare l'esperienza e documentarne i tratti significativi e una persona con mansioni di amministrazione per gli aspetti burocratici legati a voucher e all'archivio delle spese. Inoltre sono state coinvolte due persone esterne alla parrocchia del coordinamento del Progetto Oratori della Diocesi di Parma per la relazione con il territorio e la Diocesi.

Le collaborazioni che sono state messe in campo si distinguono in collaborazioni operative e collaborazioni legate al piano organizzativo e strategico.

Per quanto riguarda le collaborazioni di tipo operativo si sottolineano le numerose reti con il quartiere in cui la parrocchia Corpus Domini è inserita: diverse famiglie del quartiere, alcuni artigiani e ditte di artigianato locali.

Per quanto riguarda invece le collaborazioni legate al piano logistico e strategico, sono state sostenute quelle con la cooperativa Eidé, gestore del Progetto Oratori di matrice diocesana, e con la rete degli educatori del progetto.

3. Promuovere l'apertura di nuovi oratori nella zona della bassa-est di Parma: in particolare Baganzola, Colorno, Torrile.

- Assunzione di un educatore che ha progettato e coordinato con i volontari della comunità un percorso di animazione di 3 ore settimanali da settembre 2015 a maggio 2016 presso oratorio di Baganzola;
- Assunzione di una educatrice che ha progettato, animato e coordinato insieme ad un gruppo numeroso di animatori giovani della comunità, 3 settimane di animazione estiva a giugno 2016 presso l'oratorio di Baganzola;
- Assunzione di una educatrice che ha progettato, animato e coordinato insieme ad un gruppo numeroso di animatori giovani della comunità, 2 settimane di animazione estiva a giugno 2016 presso l'oratorio di Colorno;
- Incontri periodici (3 all'anno) con il parroco della comunità di Colorno da parte di una figura del coordinamento del Progetto Oratori.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ADOTTATE

Gli strumenti adottati per la promozione e la diffusione delle iniziative sono stati:

- Locandine diffuse alle parrocchie tramite posta e mailing list;
- Articoli specifici di promozione e informazione sul Settimanale Diocesano "Vita Nuova" e sul quotidiano parmense;
- Post sul sito e sulla pagina facebook della cooperativa Eidé, gestore del Progetto Oratori per la Diocesi di Parma.

DOCUMENTAZIONE PRODOTTA

Rispetto alla **documentazione relativa al lavoro di rete e di comunità** dei coordinatori di oratorio, principalmente sono stati realizzati strumenti di promozione dei momenti specifici di rete nell'ambito del Progetto Oratori.

Per il Corso Diocesano Giovani Animatori sono state realizzate due locandine, una generale e una particolare per i laboratori in connessione con Casa do Sol. La diffusione è avvenuta a mezzo posta attraverso il canale della collaborazione con A.N.S.P.I e attraverso mailing list sugli oratori slegati dall'affiliazione A.N.S.P.I.

Inoltre è stato prodotto un documento di raccolta dei contributi degli educatori e rielaborazione dell'esperienza di corso e sono stati archiviati gli articoli di promozione del corso stesso.

Rispetto alla **documentazione in riferimento alle attività con i giovani Neet**, la documentazione prodotta è un resoconto scritto e un contributo video dell'attività svolta al fine di far conoscere e rendere replicabile l'esperienza in altri contesti.

Rispetto alla **documentazione relativa all'attività di oratorio nella zona bassa-est di Parma**, sono stati prodotti report di monitoraggio delle attività. Per quanto riguarda l'attività sul territorio di Baganzola e di Colorno sono stati prodotti report per quanto riguarda le attività estive.

NUMERO RAGAZZI COINVOLTI

Attraverso le azioni di sistema legate al potenziamento dell'attività di rete degli oratori e all'apertura di nuovi oratori, sono stati raggiunti un numero di ragazzi (facendo riferimento alla fascia di età dai 14 ai 18 anni e universitari) pari a 929 unità.

Attraverso le attività di formazione diocesana, si sottolinea, sono stati raggiunti oltre 300 ragazzi che hanno prestato servizio per le comunità nel Gr.Est nel periodo estivo e che verosimilmente, in certa misura, arrivando da una scelta di volontariato annuale.

Attraverso il percorso di accompagnamento di giovani inoccupati e non inseriti in percorsi di formazione, sono stati coinvolti 3 ragazzi di età compresa tra i 15 e 18 anni. L'obiettivo è quello di potenziare questo percorso pilota e ampliare la riflessione anche su altri oratori.

CONSIDERAZIONI FINALI SU CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

1. Sostenere e potenziare il lavoro di rete e di comunità svolto dai coordinatori di oratorio;

L'elemento di forza legato all'impronta comunitaria delle azioni è la possibilità di una conoscenza reciproca maggiore e una comunicazione più capillare.

Possono nascere situazioni di criticità particolari quando l'impostazione comunitaria e di corresponsabilità viene meno. Non è infatti facile far sì che le comunità raggiungano progettualità davvero condivise ed operino dunque in maniera coerente. La fatica del coordinatore di oratorio e del Progetto Oratori sta dunque nel ricondurre l'azione della comunità, spesso ma in modo delicato, al progetto perché vi sia unità di intenti e coerenza.

2. Neet: favorire l'inclusione nel tessuto sociale e produttivo attraverso attività lavorative e formative

Un elemento critico sul quale lavorare nel prossimo futuro riguarda il bisogno di strutturarsi e si immagina in particolare di farlo attraverso:

- La predisposizione di un ambiente adatto;
- La formazione degli educatori in materia di accompagnamento giovani Neet;
- La progettazione delle collaborazioni post percorso da attivare con il mercato del lavoro, eventualmente con le cooperative del territorio;

